



Comune di Mottola
(Provincia di Taranto)

SEDUTA CONSILIARE
Del giorno 30 aprile 2026

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL MUSICISTA FEDERICO ZAMPAGLIONE.....	4
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

CONSIGLIO COMUNALE MONOTEMATICO DEL 30 APRILE 2026

Inno nazionale

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. La seduta del Consiglio Monotematico si apre alle ore 17:31. Passo subito la parola alla dottoressa Sinante per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Il Sindaco Barulli, presente; il Presidente Tartarelli, presente; Acquaro Giuseppe, assente; Agrusti Antonio, presente; Pizzarelli Anna Maria, presente; Gonnella Pasquale, presente; De Carlo Giuseppe, presente; Bianco Carmela, presente; Alligò Giuseppe, assente; Totaro Gabriele, presente; Spinelli Antonella, presente; Laterza Michele, assente; Laterza Angelo, presente; Montanaro Arcangelo, presente; Greco Vito, assente; Sasso Marta, presente; Rogante Leopoldo, presente.

PRESIDENTE

Grazie, dottoressa. Con 14 presenti la seduta è valida. Si scusano i Consiglieri assenti, ma per problemi lavorativi purtroppo non sono potuti essere qui presenti.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL MUSICISTA FEDERICO ZAMPAGLIONE

PRESIDENTE

Apriamo questa seduta del Consiglio Monotematico per noi importante perché un momento... è per noi anche la prima volta perché ci capita per la prima volta, io sono Presidente da otto anni, quindi siamo un po' tutti emozionati di avere qui con noi anche in aula, diciamo, l'artista Federico Zampaglione, quindi è un momento importante per la nostra comunità e per il nostro intero Consiglio Comunale e non voglio rubare altro tempo e passo subito la parola all'Assessore Beatrice Ottaviani. Ne ha facoltà.

ASSESSORE OTTAVIANI

Grazie, Presidente. Illustre Sindaco, Consiglieri. Prendo la parola in quest'aula con profondo senso di responsabilità e onore. Siamo chiamati oggi a deliberare su un atto che non è solo una formalità burocratica, ma è il riconoscimento solenne di un legame d'amore e reciproca stima (audio disturbato).

Definirlo maestro significa riconoscere lo straordinario valore artistico della sua opera, capace di fondere la musica d'autore con il cinema in un'unica profonda visione poetica.

Federico Zampaglione ha saputo insegnare a più generazioni come dare voce.

Scusate, ecco, forse è meglio.

Con una sensibilità che ha segnato profondamente la cultura contemporanea italiana. Essere maestro, in questo senso, significa avere la capacità di elevare il quotidiano a forma d'arte, diventando un punto di riferimento per l'eccellenza e la creatività del nostro paese. Ma il motivo che ci spinge oggi a questo passo va ben oltre la stima professionale. Mottola ha aperto le sue porte a Federico come ospite, ma egli ha scelto di abitarla con il cuore. Questo legame affonda le sue radici più intime e sincere nel tessuto stesso della nostra comunità. Il maestro è infatti legato in matrimonio a una nostra stimata concittadina, Giglia Marra e attraverso questo sodalizio d'amore che egli ha imparato a conoscere, frequentare ed infine, amare profondamente la nostra terra.

Dal 2016, molte delle sue nuove canzoni sono state scritte a Mottola, ispirate dal territorio e, soprattutto, da Giglia Marra.

Oggi, Federico Zampaglione scrive e vive nella nostra comunità per gran parte dell'anno.

Lo fa con una presenza costante e discreta, partecipando generosamente a numerose iniziative pubbliche e dimostrando un autentico spirito di appartenenza, che lo ha già reso nei fatti un nostro concittadino.

Con questo atto formale, vogliamo semplicemente dare una forma istituzionale a un sentimento che è già realtà.

Le motivazioni che poniamo alla base di questa scelta sono chiare: valore artistico per la sua opera, capace di unire musica e cinema in un'unica visione poetica che onora la cultura italiana, integrazione umana, per aver saputo abbracciare l'anima di Mottola, le sue tradizioni e la sua gente con autenticità, ambasciatore della bellezza.

Riconosciamo in lui un esempio di eccellenza che onora le sue radici acquisite e che sarà, d'ora in poi, ambasciatore ufficiale della nostra terra nel mondo. Interpretando il sentimento di tutta la cittadinanza, l'Amministrazione Comunale propone dunque che Mottola resti per sempre la casa ufficiale di Federico Zampaglione. Il conferimento ufficiale avviene oggi, giovedì 30 aprile 2026. Sarà poi ancora cura e gioia festeggiare pubblicamente questo nuovo stato di cittadino mottoliese nella prestigiosa cornice del Premio Canti alla Luna, il prossimo 22 luglio 2026.

Per queste ragioni, chiedo a questo Consiglio di esprimere voto favorevole alla proposta, affinché la nostra comunità possa ufficialmente fregiarsi di un nuovo illustre figlio.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Beatrice Ottaviani. Passo subito la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO:

Buonasera a tutti. Rompo un po' il cliché che mi vede in quest'aula, innanzitutto, parlare a braccio. Stasera ho preparato qualcosa perché la ricorrenza è, diciamo, formale, quindi ho voluto essere il più possibile preciso, quindi mi sono appuntato alcune cose. Mi scuserete se parlo anche così seduto e non mi alzo in piedi.

Allora, Consiglieri, cittadini, un saluto a voi tutti per essere qui presenti oggi in questa inconsueta, lo diceva prima il Presidente del Consiglio Comunale, perché da 9 anni a questa parte non c'era mai capitato di svolgere un Consiglio Comunale per il conferimento di una cittadinanza onoraria, ma allo stesso tempo, unica e speciale seduta del Consiglio Comunale. È la prima volta da quando sono Sindaco che questa Assise si riunisce in forma solenne per il conferimento di una cittadinanza onoraria.

Siamo qui oggi tutti quanti riuniti, non solo e non tanto per conferire una cittadinanza, ma per consacrare un legame. E non è soltanto un legame chiaro, palese, visibile. Sappiamo tutti, come veniva ricordato prima dall'Assessore, che Federico Zampaglione è sposato già da alcuni anni con la nostra concittadina e attrice Giglia Marra, anche lei nel mondo delle arti da tanti anni. Però il legame che noi oggi intendiamo sottolineare, celebrare, è quel filo invisibile che lega Federico alla nostra terra, alle nostre bellezze, ai nostri valori anche, alle nostre abitudini e a quel nostro modo di vivere la vita, con i suoi momenti belli e quelle fasi più difficili che Federico ha saputo cogliere ed apprezzare ogni qualvolta è venuto e viene qui nella nostra città e soprattutto ha saputo apprezzare l'autenticità delle sue campagne, quindi non solo della nostra collina, ma anche delle sue campagne.

Federico non ha bisogno di presentazioni. Se mi consentite una parentesi, io l'ho imparato a conoscere grazie a mio fratello, quando appena dodicenne, tredicenne, era un assiduo ascoltatore sin dall'inizio degli anni 2000, dei suoi brani, dei suoi capolavori. Ed è da 40 anni circa uno dei più poliedrici talentuosi interpreti e cantautori italiani, sensibile regista, sagace scrittore di testi e compositore di melodie, e ieri sera abbiamo apprezzato uno dei suoi spettacoli, ero anch'io presente al teatro di Taranto, ed è un prestigioso musicista.

Tutto questo però è ben noto, è ben risaputo ed è conclamato. Quello che non si sa è che Federico ha sposato non solo Giglia, ma con lei ha sposato la nostra città piena di bellezze, ma anche di contraddizioni. Una piccola realtà di provincia che si erge su un cucuzzolo che domina il mare e che nelle giornate di tramontana regala scorci meravigliosi e viste mozzafiato.

Federico è entrato nel cuore di tutti i mottolesi con la sua semplicità e forse anche con quel sano pizzico di pudore nei confronti di una realtà diversa e nuova rispetto ad una grande città dalla quale proviene. Una realtà sicuramente piccola, ma genuina e d'autentica, fatta di persone semplici, di valori profondi e di rapporti mai banali.

Sempre disponibile per una foto, un autografo, una battuta, una chiacchierata e sempre pronto nelle calde serate estive in campagna ad imbracciare la sua chitarra e suonare allietando i presenti alla Boara.

E quando parlo di disponibilità, voglio ricordare circa un anno fa, la bellissima sorpresa che ha fatto ai nostri ragazzi del Centro Diurno "Diversabili" di Mottola, quando a suon di chitarra e musica ha allietato la mattinata dei nostri ragazzi speciali, rispondendo anche a numerose domande, donando un sorriso ed una gioia ai più fragili e ai più indifesi.

Non dico nulla di nuovo, lo ricordava prima l'Assessore, se affermo che l'ispirazione per alcuni suoi brani, per alcune sue opere, sia arrivata proprio grazie al nostro contesto, così ricco di storia, di cultura, di musica e di arte. E sì, perché proprio oggi che celebriamo il nostro legame, la nostra unione con Federico e la sua musica, non possiamo non sottolineare come questa città abbia avuto sempre una grande tradizione musicale che affonda le sue radici nella banda da giro, che per decenni si è resa protagonista in ogni parte d'Italia, per le sue apprezzabilissime esecuzioni e che ha reso celebre, quindi,

il nome della nostra città in tutta la penisola. E come non possiamo anche ricordare come questa collina abbia dato i suoi natali ad uno dei più grandi direttori d'orchestra al mondo, come Alfonso Scarano, che è attualmente il direttore artistico dell'orchestra sinfonica dello Yucatan, in Messico.

Per riassumere, mi verrebbe quindi da dire, Federico non mi denuncerà per violazione d'autore, due destini che si uniscono. Quelli di Mottola e la sua tradizione musicale con quella di Federico e della sua arte, della sua musica, della scuola romana, che tanti talenti e tanti artisti eccellenti ha prodotto e sfornato in tutti questi anni.

Oggi, Federico, noi con grande gioia ti annoveriamo finalmente come cittadino della nostra collina, come fratello, amico, zio della nostra comunità, ma allo stesso tempo ti nominiamo come ambasciatore e custode di quei valori che ci caratterizzano, di quell'identità che ci accomuna, di quel substrato culturale e sociale insito in ognuno di noi.

Porta sempre con te in giro per i tuoi concerti, per i tuoi spettacoli, per la tua vita, la fierezza di appartenere anche un po' alla nostra terra, la felicità di sentirti parte di una realtà che ti ha accolto e coccolato sin dal primo momento e nella quale tu torni molto volentieri a rigenerare lo spirito e il fisico.

Mi sia consentito ringraziare tutti i Consiglieri di questo Consiglio Comunale, quindi di Opposizione e di Maggioranza. In particolare Angelo La Terza, l'amico Angelo La Terza, per aver supportato e sostenuto questa iniziativa. Tutta la Giunta Comunale che ha voluto fortemente questo riconoscimento, che si è mostrata favorevole, quindi, a questa giornata e a questo Consiglio Comunale.

Chiudo per non togliere tempo a questa festa citando un brano del tuo vasto repertorio. Oggi 30 aprile, in questa giornata, con questo vento del sud che noi mottolesi conosciamo fin troppo bene, noi ti esprimiamo il nostro affetto e il nostro orgoglio e da oggi ti dichiariamo ufficialmente cittadino di questa collina e perché no, figlio acquisito di questa terra del Sud, di questa terra di Puglia, terra tanto caro e tanto amata da tutti noi. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ti ringrazio perché hai rappresentato, diciamo, appieno il sentimento un po' di tutti noi qui presenti. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere De Carlo, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE CARLO

Grazie, Presidente. Buonasera maestro, buonasera ai presenti e a chi ci segue da casa.

Conferire la cittadinanza onoraria non è un atto formale, lo diceva prima l'Assessore Beatrice Ottaviani, e dire la riconosciamo, posso darti del tu? Ti riconosciamo come uno di noi. Perché ci sono persone che entrano nella città, non attraverso la residenza, ma attraverso le emozioni che sanno suscitare.

Hai dato voce a intere generazioni. Trasformi la malinconia in poesia, l'amore in un linguaggio universale, gli attimi in canzoni che non invecchiano. Per citarne qualcuna: la descrizione di un attimo, in cui parli di fragilità delle relazioni, i ricordi e la connessione tra due persone. Due destini, citava prima il Sindaco, l'unione profonda tra due persone destinata a intrecciarsi, nonostante le incertezze e le fragilità. Per me è importante, colonna sonora della mia vita, aggiungo, un legame profondo, capace di superare incomprensioni, che resiste nonostante il passare del tempo e le distanze.

E ancora, quando meno me l'aspetto, la rinascita, il superamento del buio, e la necessità di lasciare che le situazioni si evolvano nel tempo. Tutte colonne sonore di chi ha amato, perso e ricominciato.

Sai trasformare il silenzio in musica, ci insegni che la malinconia quando è sincera diventa bellezza, ci racconti l'amore senza filtri e la vita senza retorica. In un tempo di rumore, hai scelto la strada del sussurro, mantenendo intatta l'onestà intellettuale.

Continua a scrivere colonne sonore per i nostri momenti perfetti, ma anche imperfetti.

Penso di interpretare con queste parole che tu conosci molto bene, il pensiero di tutti noi mottolesi: stammi più vicino ora che ho paura, perché in questa fretta, tutto si consuma. Non ti vorrei veder

cambiare mai perché siamo due destini che si uniscono, stretti in un solo istante che segnano un percorso profondissimo dentro di loro, superando gli ostacoli se la vita ci confonde, solo per cercare di essere migliori per guardare ancora fuori per non sentirci soli.

E sono orgoglioso, e penso di interpretare oggi la voce di tutti i Consiglieri, di condividere la nostra strada, come diceva poc'anzi il Sindaco, sembra che ci fossimo messi d'accordo, perché è proprio due destini è, come dire, il motto un po' di questa giornata, no? Due destini che si uniscono per non separarsi mai più. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere De Carlo. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Totaro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOTARO

Grazie, Presidente. Un caro saluto a tutti, al Sindaco, alla Segretaria, ai miei colleghi e al maestro Zampaglione.

Oggi questo Consiglio Comunale compie un gesto altamente significativo, conferire la cittadinanza onoraria a Federico Zampaglione. Non si tratta di un solo riconoscimento simbolico, ma di un atto che sancisce un legame profondo tra una comunità e una figura capace di lasciare un segno nel panorama culturale e artistico del nostro Paese.

Federico ha saputo raccontare emozioni, storie e visioni attraverso la musica e il cinema, parlando a generazioni diverse con autenticità e sensibilità. La sua capacità di innovare, senza perdere il contatto con le radici, rappresenta un valore che sentiamo vicino anche come comunità.

In particolare, questo riconoscimento assume un significato ancora più forte se pensiamo ai giovani della nostra comunità. In un tempo in cui hanno bisogno di esempi credibili e ispirazione, figure come Zampaglione dimostrano che passione, impegno e creatività possono trasformarsi in un percorso concreto, capace di superare ostacoli e costruire bellezza.

Con questo conferimento, Mottola non solo rende omaggio al suo talento, ma accoglie idealmente una persona che incarna quei valori che vogliono continuare a promuovere e trasmettere alle nuove generazioni.

A nome del Consiglio Comunale di Mottola, esprimo dunque orgoglio e gratitudine, augurandoci che questo legame possa rafforzarsi nel tempo e tradursi in nuove occasioni di incontro e collaborazione.

Mottola è da sempre culla di grandi artisti in tutti gli ambiti e da oggi ne avrà uno in più. Benvenuto a Mottola.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Totaro. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Rogante. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ROGANTE

Buonasera Segretaria, Consiglieri, cittadini, maestro. Permettetemi di celebrare, anche personalmente, questo momento di grande orgoglio per Mottola, ma anche personalmente, perché per essere legato da alcuni legami familiari, scusate il termine, soprattutto col papà di Giglia, Filippo, con cui abbiamo condiviso buona parte della nostra infanzia e adolescenza. E quindi oggi è un onore anche per me personalmente questa cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria, un artista della levatura del maestro Zampaglione, che non è solo, come hanno detto altri colleghi, un atto formale, ma un

riconoscimento che fonde l'anima creativa dei Tiromancino con la storica tradizione musicale e artistica della nostra città.

Questa unione valorizza il nostro territorio come un vero e proprio distretto culturale capace di attrarre e ispirare personalità illustri. La presenza del maestro Zampaglione arricchisce il nostro tessuto sociale mottolese creando un ponte tra la canzone d'autore italiana e le radici di una comunità che ha sempre fatto dell'arte la sua bandiera.

Si tratta di un ritorno a casa di tipo ideale, per chi come lui sa raccontare le emozioni, emozioni profonde, come è stato detto, proprio come sanno fare i nostri vicoli del centro storico, come sa fare la veduta, la cosiddetta Spia dello Ionio, così come viene etichettata la nostra città.

Quindi veramente grazie al maestro di tutto quello che ci regala e che ci regalerà.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rogante. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Laterza. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LATERZA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, colleghi Consiglieri, cittadini, maestro. Io non ho fatto nessun discorso, io parlo a braccio perché sono emozionato perché sono contento di questa cerimonia, di questa, finalmente, cittadinanza che viene conferita. Perché più volte con il Sindaco abbiamo parlato, ci siamo confrontati come l'evento dello scorso anno bellissimo che lei ci ha onorato di quella magnifica giornata con quei ragazzi speciali. Siccome da diversi anni frequento Roma per lavoro, molti colleghi mi dicevano scherzando "Ma cosa avete voi nella nostra collina che, diciamo, tutti questi personaggi vi vengono...", prima si parlava di Nicola Legrottaglie un grande nostro concittadino calciatore di Serie A, Luigi Mastrangelo pallavolista, anche lui molto famoso nella sua disciplina. La Palmisano un'altra atleta importante. Qualche giorno fa mi diceva qualche collega "Adesso avete anche i cantanti, gli artisti, Zampaglione, i Tiromancino - dice - ma cosa avete voi in questa comunità che attirate questa gente importante". E io ho detto con una semplice risposta "Abbiamo un cuore grande" e quindi evidentemente quando le persone ci conoscono non ci mollano più. Quindi, io sono davvero contento e grazie di cuore Sindaco e colleghi Consiglieri e tutti quanti. Spero che questo legame, questi destini che si uniscono ci possono vedere con il tempo ancora più uniti e più, diciamo, tra virgolette, possiamo organizzare qualcosa di bello, di importante su Mottola perché Mottola... noi siamo orgogliosi della nostra Mottola e vogliamo fare qualsiasi cosa che possa far parlare della nostra magnifica collina. Grazie di cuore.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Laterza. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Marta Sasso. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA SASSO

Buonasera a tutti i cittadini presenti. Saluto la mamma di Giglia, Domenica, la conosco. Giglia, siamo quasi coetanee, lei è un po' più piccola. Filippo, immancabile amico di partito. E nulla, maestro, che bel nome. Il nome maestro è stato dato a una persona molto importante. L'ho utilizzato quando ho fatto il concorso da docente a Gesù, quindi è veramente una bella denominazione. Faccio qui questa piccola digressione. Nulla, insomma, con questo evento sigilliamo il fatto che tu sia ambasciatore del nostro paese e sicuramente il fatto che tu abbia fatto il cantante, sia stato un regista e l'abbia fatto partendo dal basso, quindi dimostrare ai giovani che il talento si costruisce a volte, è un bel messaggio. Quindi questo

sicuramente mi viene da dire. Grazie, Federico, grazie alla famiglia Marra per averci onorato di questa presenza.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Sasso. Abbiamo, diciamo, terminato gli interventi, quindi possiamo votare per il conferimento della cittadinanza onoraria al maestro Federico Zampaglione.

Favorevoli? All'unanimità.

Quindi, Federico, benvenuto a Mottola. Benvenuto tra di noi.

(Applausi)

E se vuoi venirci a dire due parole, poi passiamo un attimo allo scambio dei doni.

FEDERICO ZAMPAGLIONE

Che dire, ragazzi, è una grande emozione per me, perché ormai sono 10 anni che io frequento Mottola ed è un posto veramente che ormai per me è una seconda casa. Anzi, quando penso a qualcosa di... in cui veramente ritrovo me stesso, esco da quella dimensione di pressione di una grande città. Questo è un posto dove uno viene e ritrova tutta una serie di cose che non sono facili da trovare. Le persone di Mottola sono persone genuine, sono persone estremamente empatiche.

Ecco, la cosa che mi ha colpito da subito è stata questa grande empatia tra le persone, questa semplicità, che però riesce a essere molto più profonda di tante complicazioni mentali, di tante sovrastrutture che si trovano altrove.

Quindi, io ho avuto la fortuna di sposarmi anche qui, facendo una bella festa e di trovare nella famiglia di Giglia, quindi Filippo, Domenica, Lorita, un'altra famiglia importante per me, perché tutta una serie di cose poi le sto prendendo da loro, appunto. Questo tornare verso la semplicità, questo modo diretto di vivere, questa convivialità, che, ad esempio, in una città come Roma, si è molto perso, ognuno vive un po' isolato, poi ogni tanto ci si vede, ma sono anche contesti a volte un po' costruiti. Qui di costruito non c'è nulla, c'è gente vera, di cuore, e questo mi ha molto ispirato in questi anni, perché proprio per un romano che non conosce una dimensione così, è una cosa che ti colpisce, perché vedi che la vita può avere anche tutto un altro tipo di percorso. E quindi io vengo qua sempre volentieri, siamo venuti tutte le estati qui e anche poi spesso anche non d'estate, come in questo periodo, ad esempio.

Mia figlia è cresciuta giocando anche con i bambini di Mottola, tutte le estati, in spiaggia, a Chiatona, qui nella piazzetta.

Abbiamo proiettato i film, abbiamo fatto proprio in questa sala i firmacopie con i libri, quindi diciamo che... ho scritto la canzone Vento del Sud proprio su una spiaggia, in un'estate mottoliese. E quindi fa ormai è entrato un po' questo vento che si sente, è entrato anche un po' nelle mie canzoni. Mi piacerebbe anche venire a girare un film. Voi sapete che tipo di film faccio io, faccio thriller, horror. Quindi sicuramente mi piacerebbe ambientarlo, per esempio, nella Murgia, che è un luogo cinematograficamente pazzesco e quindi sono onorato.

Prima mi sono anche commosso sentendo le vostre parole, perché non ci si abitua a sentirsi... ecco, quando uno sente le cose dice "Ma che parlano di me?", dice "Madonna, allora...", cioè, capito? Ti arriva dentro. E sono contentissimo di questa cittadinanza, perché io a tutti gli effetti mi sento un cittadino di Mottola e quindi sono contento che alla fine ufficialmente lo posso dire e posso farne parte.

Concludo dicendo che volevo ringraziare principalmente Giglia, perché mi ha portato qui, è stata lei la causa di tutto. Ed eccoci qua.

(Applausi)

E poi anche “mbà” Filippo e Domenica che io chiamo mammina. E anche un grande musicista di Mottola e amico, che è Aldo Losito, una persona speciale col quale è sempre bello parlare di musica, di arte e scambiarsi opinioni tra colleghi. È una persona molto particolare, Aldo, a cui si vuole un gran bene.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie. Ci spostiamo qui avanti in modo tale che diamo la pergamena. Invitiamo anche Giglia, c'è un omaggio.

La seduta del Consiglio Comunale si chiude alle ore 18:10